

La Santa Eucaristia: Centro e culmine della nostra fede.



“Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. ".

(Mt 26,26-28)

Scrivono San Paolo ai Corinzi: *“il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?*

Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane. “ (1Cor 10,16-17).

La presenza vera, reale e sostanziale di Gesù nell'Eucaristia è una verità creduta e vissuta fin dai primi secoli della Chiesa.

Gli Apostoli, subito dopo la Pentecoste, obbediscono al comandamento di Gesù: *“fate questo in memoria di me” (Lc22,19).*

San Giustino, nei suoi scritti del II secolo, giunti fino a noi, nella *“Prima Apologia”* dichiara: *“ crediamo che quel cibo su cui sono state rese grazie con le stesse parole pronunciate da Lui, quel cibo che trasformando, alimenta i nostri corpi e il nostro sangue, è la carne e il sangue di Gesù fatto uomo. Gli Apostoli, nelle memorie da loro lasciate, chiamate Vangeli, ci hanno tramandato che Gesù ha comandato così :“ Fate questo in memoria di me. Questo è il mio corpo. Questo è il mio Sangue” e lo diede solamente a loro. Da allora noi facciamo sempre memoria di questo fatto nelle nostre assemblee...”.*

Anche Sant'Ireneo nel trattato *“Contro le Eresie”* scrive: *“ Il vino mescolato nel calice e il pane preparato ricevono la Parola di Dio e diventano Eucaristia, cioè Corpo e Sangue di Cristo”*

L'Eucaristia è il Sacramento dei Sacramenti perché non solo Gesù ci dona la Grazia ma ci dona Se' stesso, l'autore della Grazia.

Il Concilio di Trento afferma infatti: *“ L'Eucaristia è la fonte, mentre gli altri Sacramenti sono i rivoli della Grazia”*

Con le parole " *questo è il mio corpo*" e " *questo è il mio sangue*" Gesù ci dà il suo vero Corpo e il suo vero Sangue.

Il cambiamento del pane e del vino, che diventano vero Corpo e vero Sangue per la forza dello Spirito Santo viene definito con la parola " *transustanziazione*".

Il Concilio di Trento (1545-1563), che riafferma con vigore i principi della fede antica, rimasti immutati fino a oggi, lo definisce " *conversione singolare e mirabile di tutta la sostanza del pane nel Corpo e di tutta la sostanza del vino nel Sangue di Cristo, rimanendo immutate solamente le apparenze esterne*" (Enciclopedia Cattolica Vol V)

Il miracolo eucaristico, quindi, avviene nella sostanza del pane e del vino. La quantità, l'odore, il sapore, il colore del pane e del vino non cambiano.

E' Gesù che diventa una realtà sacramentale , realmente presente, con le apparenze del pane e del vino.

Questa conversione è "singolare" perché non esiste in natura un fenomeno simile, ed è "mirabile" cioè misteriosa, in quanto non può essere compresa dalla ragione umana.

Il Corpo di Gesù non obbedisce a leggi naturali ma a quelle superiori e divine, che sfuggono a qualunque indagine umana.

Egli stesso afferma:

" *Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra.* " (Mt 28,18), e ancora " *Nulla è impossibile a Dio*" (Lc 1,37)

Dinnanzi al mistero i nostri sensi fisici non servono. Serve solo la fede.

" *Se ci fosse una mente capace di comprendere il Mistero Eucaristico, scriveva lo scienziato Enrico Medi, questa mente sarebbe capace di comprendere tutti i misteri dell'universo*".(E.Medi- Astronauti di Dio)

Se l'Eucaristia non fosse una realtà divina, quanti cuori avrebbero amato invano!

Per credere all'Eucaristia, abbiamo le Parole di Gesù e per avere fede abbiamo l'esempio della Madonna.

Lei ha creduto all'annuncio dell'Angelo, ha creduto che Dio si sarebbe incarnato in Lei, e ha pronunciato il suo " *Fiat*", " *Così sia*"

Noi crediamo che Gesù è vivo nell'Eucaristia e quando si comunica a noi nella Comunione per assimilarci a Se' anche noi, sull'esempio di Maria, pronunciamo il nostro " *Amen*" , " *Così sia*"

Con il Beato Giuseppe Allamano esclamiamo quindi:

" *E' là, vivo, come sono vivo io in questo momento. E' là con il suo Corpo, Sangue, Anima e Divinità. Lo crediamo più che se lo vedessimo*" e lo Adoriamo!

(<http://www.reginamundi.info>)